

Sarà un Numero Unico ???

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

= EDITORIALE =
=====

Saranno contestatori, saranno anarcoidi, saranno emancipati,
eppure ragionano!!!

Dissi : " Perché non fate un giornalino scolastico, invece
di bighellonare tutto il santo giorno ? " (non é vero...)
O non mi hanno preso sul serio?

Detto fatto, NACQUE COSI' UN ILLUSTRE COMITATO DI REDAZIONE.

Ora, secondo loro, dovrei presentare la primizia, insipida e
fuori stagione come tutte le primizie che si rispettano.

Dirò soltanto che il lavoro c'è stato, ma il proto non lo
abbiamo. Cosicché, fermo restando che i nostri allievi sono
tutti dei tremendi confusionari, oltre che dei gran bravi
ragazzi, questa "Gazzetta scolastica", scritta in fretta e
fatta in casa, ha un suo sapore particolare, come il pane
nero. Sì, é nero; però é buono, sincero, gustoso, integrale.

Inoltre, a me piace il coraggio. VIVA IL SUDETTO COMITATO!
E la visita del Consigliere d'Ambasciata, Conte Jannuzzi,
e quella del nostro amatissimo Vescovo, poi, ci hanno ap=
punto incoraggiato in tante imprese di vario tipo, in tan=
ti coraggiosi progetti, che il far ciclostilare un giorna=
lino come questo ad un gruppo ~~di~~ di appassionati colla=
boratori, pieni di giornalistica buona volontà, non ci é
sembrata grande impresa.

A patto che il paziente Lettore non vada a caccia di...
farfalle sotto l'arco di Tiro, anzi di Tito.

Da molti anni sono in Oriente (vedi lapsus...) ed ho im=
parato che senza fretta, piano piano, si possono fare
cose durature. E i Salesiani (e i loro allievi) là dove
attecchiscono, appunto, durano nel nome di Don Bosco.

Buona lettura e grazie a Tutti !!!

=====

" DON DOVERI "

=====

LA QUARTA LICEO vista da Luca Rotta Loria

////////////////////////////////////

Presento l'inclita Classe.

Comincio col dare qualche notizia intorno a coloro i quali fecero rischiare il crepacuore all'egregio professore di latino, Don Pavanetto.

Reduci dalla terza, considerati una specie di morte civile, di peste bubbonica, di tortura cinese, non siamo invece che docili e modesti giovani, accusati di leggerezza.

Cerchiamo semplicemente di rendere più allegra la troppo lunga giornata scolastica...

In testa a tutti c'è MANETTI FERDINANDO, oggetto di sollazzi e barzellette, causa di note sul registro e relativi quanto classici "Fuori!".

Guardando da dietro il vetro, potrete vedere subito, alla vostra sinistra una selva non oscura, ma bionda: è il buon CLAUDIO PODESTA', esasperante con le sue inutili domande, che vorrebbero essere pertinenti e serie, mentre sono soltanto delle castronerie.

Spingete lo sguardo più avanti (senza esagerare) ed ecco un "homunculus occhialuto strabi-miope", daltonico anzi-chenno: è lo spirito acuto (ma non troppo) dell'alunno TAGHER JEAN, anzi GIANNI, se no si offende.

A destra, nel I° banco della prima fila è di stanza TAGHER FILIPPO (fratello non mellifluo, né gemello del precedente), carattere singolare e malfamato...

Tutte malignità.

"Bei tempi - dice -, quando avevo sempre nelle mie tasche fialette puzzolenti, puntine, chiodo e scherzi vari..."

Seminati letteralmente in mezzo alla Classe delle classi, troviamo allo sbaraglio I TRE CHIERICI simpaticissimi: che Dio li conservi, altrimenti chi fa il latino?

Ed ora, "O buono Apollo, a l'ultimo lavoro - fammi del tuo valor si' fatto vaso..." Argomento: le ragazze maturande, cioè da maturare. Sono nell'ultima fila, contro il muro, col loro bravo grembiule nero, pronte per l'interrogazione, angeliche e sorridenti: SIMONETTA RIFFERO, generosa di cioccolatini e caramelle; MAGDA ALBINA, venuta dal Gheddafi e subito isolatasi opportunamente, in vista dei compiti scritti. Con lei c'è SILVIA D'AMICO e non si riesce mai a capire ciò che capita in quei misteriosi paraggi.

Poi c'è ANTONELLA SANTINI con alle dita qualche... anellino, ma i gusti son gusti e basta. "A descriver lor forme più non spargo". Infine, il Lettore perdoni se di me non oso...

Scherzi a parte, la Quarta Liceo è una classe da capire: vive compatta il suo dramma esistenziale e lo esprime in allegria, contestando la contestazione contestata, come vuole il suo tempo.

CHIESE E CASTELLI CROCIATI NEL LIBANO

La Grande Moschea di Beirut é l'antica chiesa di San Giovanni Battista dei Cavalieri di S.Giovanni dell'Ospedale. Venne costruita dai Crociati dopo che, nel 1110, avevano occupato Beirut, installandovi un vescovo latino. La Chiesa di S.Giovanni Battista fu eretta sopra un edificio bizantino, già costruito sulle rovine di un tempio antico. Nel 1291 i Musulmani trasformarono la chiesa in moschea, modificandola radicalmente e ricoprendo l'interno di spesso intonaco. La pianta della chiesa aveva tre absidi. Sia all'interno che all'esterno, sono utilizzati capitelli bizantini. Addossato alla parete della seconda arcata, nella parte Nord, c'è un sarcofago che contiene una preziosa reliquia di S.Giovanni Battista.

BYBLOS

A Byblos, la chiesa di S.Giovanni Battista (iniziata nel 1115) era nel centro della città crociata. La metà occidentale fu distrutta fino alle fondamenta, perciò l'antica facciata é completamente rifatta. Le absidi sono orientate verso Nord-Est, ma una brusca rotazione dell'asse sposta la metà Nord della chiesa verso Ovest.

Quest'anomalia dipende forse dal fatto che, dopo la costruzione delle absidi, ci si accorge di un errore di orientamento e, per rispetto alle regole liturgiche, fu, alla meglio, modificata la pianta.

I capitelli delle colonne che sorreggono le grandi arcate sono di stile romano. La porta Nord é di stile arabo; la porta Sud é della fine del XIV secolo; l'edificio più notevole é il battistero, che si addossa esteriormente alla chiesa. E' d'epoca successiva, ma ancora romano. Le curvature, scolpite con zig-zag, cuscinetti e rose, sono d'ispirazione italiana (la città di Byblos fu sotto la dominazione di Genova).

BATROUN

Batroun, i cui abitanti sono quasi tutti maroniti, originariamente era la Botrys greco-romana.

Divenne poi il nascondiglio di pirati e fu conquistata da Antioco il Grande. Nel Medio Evo, era una delle città episcopali della contea di Tripoli. Il suo castello non esiste più. I vigneti che la circondavano godevano di grande reputazione ai tempi dei primi Crociati.

Poco lontano da questa piccola città, una strada costeggia la riva sinistra del Nahr el Dioz; é l'antica carrozzabile che portava da batroun a Tripoli.

A tre chilometri si trova un'enorme roccia isolata. Dietro, c'è un castello non grande, ma quasi inaccessibile, costruito in punto strategico, per difendere l'unico passaggio esistente tra Beirut e Tripoli.

La costruzione, di una strana arditezza, é ben conservata fino al livello dei merli, oggi scomparsi. Benché sembri più antica, questa fortezza in miniatura risale al Medio Evo. Non sappiamo se sia dovuta agli Arabi o ai Franchi, ma per le sue proporzioni somiglia ai castelli dei primi che alle fortificazioni latine.

ENFE'

Enfé è l'antica Nephin dei Crociati, uno dei feudi della contea di Tripoli. I suoi signori ebbero molta importanza a Cipro nel XIII sec. L'istmo che univa la penisola alla costa fu diviso da due fossati, scavati dai Franchi.

Oggi, non rimane che qualche muro del castello crociato e quattro chiese, una delle quali s'innalza di fronte ad una cappella bizantina. L'una e l'altra sono costruite sulla roccia.

TRIPOLI

Tripoli fu dei sultani del Cairo fino alla metà del secolo XI. Dai primi tempi della conquista musulmana, Tripoli si sviluppò nel campo dell'industria e del commercio. Possedeva una biblioteca araba di 100.000 volumi, distrutta in un incendio all'epoca dei Franchi. La città prosperò sotto questa dominazione, malgrado lotte intestine e vari terremoti. Tripoli divenne sede di un vescovato latino e centro industriale e commerciale per la Siria del Nord.

Vi si tesseva la seta, vi si fabbricavano drappi di pelo di cammello che, con gli oggetti in vetro, costituivano i principali articoli da esportazione. Dopo lo smantellamento delle maggiori fortezze franche della contea e la conquista di Antiochia nel maggio 1268, un sultano mamelucco, approfittando delle discordie civili che ponevano i fautori della casa di Antiochia-Tripoli contro i re di Giblet, con 140.000 uomini prese d'assedio la città (28 aprile 1289), sfruttando inoltre l'incapacità della flotta genovese a portarle aiuto.

E' da ricordare che, nel 1100, il conte Raimondo di Tolosa, occupando una collina che dominava la vallata, la città e la costa, aveva voluto trasformare questa posizione (la chiamo' Monte Pellegrino) in una vera e propria roccaforte, futura cittadella di Tripoli cristiana. Nell'interno esiste ancora un muro della cappella del XII secolo.

Verso la fine della dominazione ottomana, questo castello servi' da prigione e sopra una terrazza a Nord-Ovest rimase un cannone turco.

BELMONT

Belmont, che la storia di Terra Santa chiama spesso Valmont, era una abbazia fondata nel 1157.

Qualche secolo fa, il convento subi' radicali modifiche e negli edifici attuali é arduo ritrovare l'opera crociata. La chiesa del secolo XII, comunque, é notevole esempio di austerità cistercense.

La sala capitolare, la cui abside forse é dello stesso secolo, fu trasformata dagli Ortodossi in cappella di S. Giorgio; notevoli i resti del salone dai solidi contrafforti e della cucina, ambedue del 1300.

Altri ambienti del tempo dei Crociati (per esempio, l'antico parlatorio) sono danneggiatissimi.

SAIDA

Il Qalaat al Bahr (Castello sul mare) di Saida é una fortezza costruita sopra un isolotto, all'entrata Nord del Porto.

Un arroccamento permette di arrivarci a piedi. Il ponte che collegava il castello alla terraferma é stato spazzato via dalle mareggiate, una volta nel 1931, un'altra nel 1936.

Ma questi luoghi non posseggono storia moderna: le nostre date sono ben più lontano...

Durante l'inverno dal 1227 al 1228, per esempio, un gran numero di Crociati venne da tutti i Paesi d'Europa, avendo saputo dell'arrivo di Federico II in Terra Santa, e decisero di riprendere qualche porto del litorale conteso.

Si affrettarono perciò ad installarsi a Sidone, mettendola in stato di difesa, e costruirono la fortezza sul mare.

Questa resisté all'assedio dei Saraceni, ma fu evacuata dai Franchi nel 1291. La passerella che univa la terraferma al castello era una specie di ponte a quattro arcate: i piloni sono ancora intatti.

Intorno all'isolotto c'è una scarpata in muratura. All'estremità del ponte doveva esistere un'apertura: non ne resta traccia.

L'ingresso Nord del castello, già ostruito da costruzioni annesse, fu aperto nel 1941. La fortezza, molto elementare, era sostanzialmente composta da due torri massicce, collegate da un muro.

AKKAR

Per quanto si trovi in territorio non propriamente libanese, citiamo per finire il grande castello di Akkar, che s'innalza a 700 m. d'altezza sopra uno sperone roccioso.

Ad Est e ad Ovest sono due profonde gole: vi scorrono due torrenti, che si riuniscono per formare il Nahr el Akkar, ai piedi dell'estremità Nord dello sperone. A Sud, un taglio artificiale isola la fortezza dal monte, cui essa era collegata. Un sentiero tortuoso raggiunge la breccia, per la quale penetra nel castello.

Gli storiografi fanno derivare il nome della rocca da quello del suo fondatore, Mouriz Ibn Akkar. La fortezza fu conquistata dai califfi fatimiti d'Egitto (1033-1094), poi dai turchi selgiukidi.

I Franchi, nel 1099, presa Tripoli, ricevettero il castello di Akkar in seguito ad un trattato.

Riconquistata dal sultano Nour el Din, la rocca fu dei Crociati nel 1170.

Il Castello era composto da una torre rettangolare a Sud e da quattro torri, pure rettangolari, tre ad Est, una ad Ovest.

Rimane un frammento sono di tutto questo insieme, ma si puo' ancora oggi penetrare in una scala a volta, dietro il bastione, attraversata da tre grandi feritoie.

Le altre torri, compresi i resti dei bastioni, sono in rovina, tranne quella dell'ala Sud.

La varietà delle pietre, tra le quali so possono riconoscere quelle di bugnato, usate dai Crociati, indica che questa torre fu ricostruita dagli Arabi.

Chi fa il giro della fortezza dall'esterno puo' esaminare da vicino il taglio della roccia, eseguito dall'uomo.

L'acqua piovana, raccolta sulla terrazza scendeva da una fessura... Acqua e roccia sono le componenti fisiche di questa nostra storia.

FLORIO SANTINI

~~~~~

I M P O R T A N T I S S I M O !!!

IL SIGNOR DIRETTORE NEL SUO

"EDITORIALE"

SCRIVE CHE NON ABBIAMO IL PROTO.

IN SEGUITO AD UNA INCHIESTA REDAZIONALE

ABBIAMO SUBITO ACCERTATO CHE

NESSUNO (O QUASI) IN QUESTA

ILLUSTRE SCUOLA CONOSCEVA IL

SIGNIFICATO DELLA PAROLA SUDETTA.

PERCIO' URGE CHE TUTTI SAPPIANO QUESTO:

NON ABBIAMO CHI CI CORREGGE LE BOZZE

AL MOMENTO DI ANDARE IN MACCHINA...

VOGLIA PERTANTO IL GENTILE LETTORE

PERDONARCI OGNI REFUSO!!!

COSA VUOL DIRE "REFUSO"?

E' COSI' VIA DI SEGUITO...ASSETATI DI CULTURA

COME SIAMO!!! CAPITO? L'ANTIFONA?

DAL C A I R O

=====

(Una poesia di Don Forti)

## N O T T U R N O

Ne l'alta quiete,  
punteggio di voci  
increspa l'ombra;

impalpabili cerchi  
crescono ovunque,  
s'urtano e si rispingono  
verso invisibile sponda:

grido assetato  
d'uomini  
dispersi nell'immensità,  
verso l'Eterno.

=====

## PAGINE DI DIARIO (contropoesia)

...mio acerrimo nemico, si gLORIA di avermi soffiato la piccola CARITA, dolce REGINA del mio cuore. Le ha fatto riporre i cari BURATTINI nell'apposito CAMERINO e insieme sono andati in terrazza a godersi il chiaro di luna. Crede di avermi giocato: (i)VANA speranza! Monto sulla mia velocissima FERRARI e VOLO a ROTTA di collo a vendicarmi. Li trovo nella SALA da pranzo, dove stanno gustando un tenero RAGU'(cci), nel quale però MANCA il PEPE. In un batter d'occhio, LUI GI(à) ha impugnato il REVOLVER, ma io, A MITRA(no) spianato, lo convinco a non muoversi, ché altrimenti riceverebbe un etto(RE) di piombo con la conseguenza che nemmeno un amaro medicinale GIULIANI lo potrebbe liberare...  
Con la seconda Liceo non si scherza !!!

=====

N.di R. =

Per l'ortografia e la sintassi (più dei casi che dei casi...), rimandiamo il gentile Lettore agli anni della Sua giovinezza, ovvero a quando Egli scriveva certamente peggio di noi. Il nostro motto lo abbiamo ricavato dalla targa dei taxi libanesi : R.L. Il che significa ~~§~~ Responsabilità Limitata. ~~§~~

////////////////////////////////////

E' questo il titolo d'una pubblicazione (datata 1° gennaio 1970) del Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale delle Relazioni Culturali, Ufficio V, che avrebbe meritato di essere diffusa non soltanto nelle Ambasciate, nei Consolati, negli Istituti e nelle Scuole Italiane all'estero, ma anche nei Provveditorati agli Studi e in tutte le Scuole Metropolitane di ogni ordine e grado, nelle biblioteche governative e nelle redazioni almeno delle riviste che si occupano di problemi educativi.

Perchè? Perchè il contenuto chiaro ed essenziale, di "Istituzioni Scolastiche Italiane all'Estero" è una rivelazione, anzi un'opportuna documentazione di quella silenziosa e perciò ignorata attività, che mantiene accesa la fiaccola della lingua e della cultura nostre ai quattro angoli della Terra.

Ove sembrasse retorica questa frase deliberatamente elogiativa, rimanderemo il lettore alle citazioni che seguono.

Basti dimostrare con dati ufficiali, luoghi e nomi alla mano, la volenterosa presenza italiana in fatto di istituzioni scolastiche nel mondo, presenza inattesa dell'italiano in patria, che non sa quale difficile lavoro di irradiazione, finanziamento e assistenza comporti, oggi, mantenere in vita istituzioni scolastiche non più e non solo per figli degli italiani all'estero, ma anche (e vorremmo aggiungere principalmente) al servizio di chi sceglie in libertà la nostra lingua e la nostra cultura.

A livello tecnico è vero cio' che scriveva in "Lo Spettatore Internazionale", n.6 del 1969; Franco Tomassia a proposito di politica culturale ("... il problema non è ancora sentito, perché se ne parla poco e occasionalmente").

Tuttavia, noi che fummo uomini di scuola fatta nelle vicinanze di casa e che scoprimmo, emigrando per stanchezza didattica, nuovi orizzonti pedagogici "in situazione", dove credevamo quasi morta la lingua di Dante (per esempio, in Medio Oriente), intendiamoleggere e mettere in evidenza certa geografia culturale che tutti devono conoscere.

Ripetiamo: a livello tecnico l'entusiasmi è minore. Le cifre che abbiamo davanti meritano comunque una necessaria divulgazione.

#### Un elenco indicativo

E' inoltre vero e giusto quanto affermava il Sottosegretario Dionigi Coppo in "Dibattito di politica culturale con l'estero al Senato della Repubblica" (Novembre 1969-Gennaio 1970):

"La politica culturale non ignora le collettività italiane all'estero, ma almeno rinvia agli stranieri, che devono conoscere i valori della nostra cultura. Le collettività ne risentiranno un beneficio soprattutto indiretto, derivante dal maggior prestigio acquisito dall'Italia e dal miglioramento dei rapporti col Paese straniero,

Aggiungiamo, però, che una scuola italiana, in capo al mondo e con una popolazione scolastica sia pure irrisoria, se confrontata con le grandi consorelle metropolitane, va oltre il suo normale compito d'insegnamento; è qualcosa di

molto più impegnato e rappresentativo.

Spiegare Dante a qualche chilometro da Firenze non sarà la stessa cosa che farlo a migliaia di chilometri dall'Italia. Anche i risultati saranno diversi. Trovare, se non subire, il medesimo Dante nel programma ministeriale metropolitano non ha niente in comune col desiderio di riscoprirlo o addirittura di scoprirlo, in mezzo a gente o per gente nutrita di ben altre civiltà. In Italia, spesso, insegnanti e studenti svolgono un programma dettato; all'estero, accade diviverlo e diffonderlo con differente disponibilità psicologico-sentimentale.

Il linguaggio della pubblicazione citata è del tutto privo di colorazioni giornalistiche e vi troviamo una semplice sottolineatura economica: "Per il funzionamento delle scuole statali e legalmente riconosciute dallo Stato sostiene un onere rilevantissimo"; ma, agli effetti di una presa di coscienza del problema, quanta passione, quanti episodi vengono in tal modo sorvolati dallo stesso Ministero che li rende possibili!





\*\*\*\*\*

Ma la rivelazione più gradita, anche se numericamente non eccezionale, esce dall'Elenco delle Istituzioni Scolastiche Italiane all'Estero dove figurano "per ordine alfabetico di Paese e con una sigla che ne distingue il tipo (statale, legalmente riconosciuta o privata-sussidiata), tutte le istituzioni scolastiche italiane all'estero dipendenti, secondo le forme indicate, dalla Direzione Generale delle Relazioni Culturali".

E' bene -dicevamo in principio- che l'uomo della strada sappia, perché no?, dell'esistenza a Kabul (Afganistan), presso l'Ambasciata d'Italia, d'una Scuola Elementare e d'una Scuola Materna, rispettivamente con 23 e 31 alunni.

E' anche bene, dopo quanto il collega Paolo Angeleri, ha scritto a proposito di scuole di cantiere, toccando un punto urgentissimo, che si sappia dell'esistenza di scuole elementari presso l'AGIP di Al Khobar e presso l'INCAS-BONNA di Riyad, in Arabia Saudita.

Cosa dire inoltre, sempre a titolo di doverosa divulgazione e non di primati da vantare, delle scuole nostre che vivono a Bahia Blanca, a Olivos, a Villa Adelina, per non citare le più note città argentine di Buenos Aires, Cordoba, La Plata e Mendoza?

#### DALLA TANZANIA AL VENEZUELA

E' un giro del mondo del tutto speciale: se fa piacere leggere d'una sede demaniale di scuola italiana a Innsbruck, legittima é la soddisfazione ch'esce dall'apprendere, per esempio, che nelle Bahamas, a Freeport, 28 ragazzini imparano a leggere e scrivere l'italiano.

Altrettanto dicasi per luoghi remoti come Colombo (Ceylon), Villa Alemana (Cile), Kinshasa e Moanda (Repubblica Democratica del Congo), Kossou (Costa d'Avorio), Gresik (Indonesia).

Ve n'é per tutti i gusti. L'Etiopia presenta una lunga serie di nomi: funzionano scuole italiane ad Acria, Adi Caieh, Adi Quala, Adi Ugri, Agordat, Assab, Barentù, Bimbilnà, dellé, Ebaro', Embatchecalla, Mai Edaga, Meeleb, Mezbà, Nefasit, Saganeiti, Senafe, Tessenei, Zuco.

Il lettore perdoni la monotonia degli elenchi: nostro scopo era quello di rivelare alcune piccole istituzioni scolastiche lontane al sempre scettico uomo della strada. Sorvolate per necessità di spazio Formosa, Gerusalemme, Ghana, (fra le altre sedi), ecco che s'insegna italiano a Caifa, Cana di Galilea, Sephoris (Israele). S'insegna l'italiano in scuole medie ed elementari a Lagos (Nigeria), a Trabela (Pakistan), a Kichuan (Perù), a Heliopolis (R.A.U.) a Dar El Salaam (Tanzania).

Pubblicazioni come quella che abbiamo commentato devono, poi, essere rilette con occhio matematico.

Stiamo contando le scuole italiane in Venezuela: sono 23.

Sapevate che esiste Ciudad Bolivar, ma non Los Teques; Maracaibo, ma non Barquisimeto o Cabinas o Punto Fijo. Sapevate ch'esiste lo Yemen, ma non sapevate che presso l'Ambasciata d'Italia, a Taiz, undici bambini italiani vanno a scuola ogni mattina (Zambia).

Insomma, 84 pagine mai avevano mostrato tanto mondo e tanto bene, l'uno e l'altro sconosciuto ai più. La pubblicazione, che termina con utili notizie intorno alle Scuole Europee, rivela la non trascurabile presenza della Scuola Italiana ai quattro angoli della terra e, come dicevamo, merita la più ampia diffusione.

F.S.

DALL'IRAN

Ritornato ad Abadan dopo 7 lunghi anni di assenza, come Direttore della casa e, naturalmente, incaricato dei gruppi italiani operanti nel Sud, ecco il DON CARBONI di sempre, iniziare i suoi viaggi esplorativi.

A IMMAN HASSAM

Solo all'atto della partenza vengo a sapere che il ritorno per martedì non è possibile: hanno cambiato orario proprio in giornata e, non potendo restare al B.O.C. fino a mercoledì, faccio i 45 minuti di volo solo per un thé alla SIRIP ed un breve contatto con il Sig. Fusconi. L'ineffabile Sig. Oddi non pena troppo a dimostrare che, nell'ora e mezza di sosta dell'apparecchio, non è possibile radunare il personale.

Ed eccomi di nuovo al B.O.C. sabato 3 ott. Ma appena arrivato, due contrattempi: I) Il Sig. Oddi, da cui dipendono tanto i "viaggi apostolici" della zona, è in partenza per Tehran; II) Il mare è imbronciato, quindi impossibile raggiungere il Castore al largo a 96 Km. intento agli ultimi allacciamenti tra i pozzi e il lungo oleodotto sottomarino che porterà al BOC il grezzo scavato dal Gatto Selvatico ad oltre 4.000 metri sotto il livello del mare. Ho però così tutto il tempo di contattare gli italiani della zona, poco oltre la ventina. S.Messa alle 17,15, assistita proprio devotamente da tutti i liberi...

ALL'ISOLA DI LAVAN

Fu presa un po' alla lontana, passando per Tehran dove ebbi colloqui cordialissimi con gli Ingg. Perrotti e De Angeli e Dr. Perego dell'IMINOCO, proprio in merito ad una regolare, periodica assistenza a Lavan. Idem con l'Ing. Capra (e intrapontabili Pianesi e Guidetti) per Lo Zagros che se anche territorialmente potrebbe gravitare su Tehran continua ad essere appannaggio di Abadan.

Sabato 10 Ott. alle ore 7, si decolla per l'Isola di Lavan.

5 minuti prima era decollato un DC6 che verrà poi dirottato a Bagdad.

Il nostro invece, in due ore e mezzo di volo diretto, ci porta a Lavan. Carissimo vicino di poltrona il non meno intramontabile Sig. Candiago, questa volta però senza la inseparabile Sig.ra Romilde, rimasta a Padova a curare i BIMBI, ambiré universitari.

Appena arrivati, giusto il tempo d'attendere dal Green Village un altro carissimo "intramontabile" il Sig. Mattioli e via con l'elicottero che in una mezzoretta ci "scodella" sul Ring 7 in mezzo a nuovi amici...

SULLO ZAGROS

Parte per Isphahan alle 14,15 del 15 Ott. Meravigliosa la trasvolata dello Zagros, caotica formazione montana con imperscrutabile modo tragico la tormentata formazione geologica della zona impervia, ma altrettanto ricca di petrolio. Pernotto all'Isphahan Hotel, e presto la mattina dopo, in due ore in Impala fino a Bojourdeh. Pochi minuti di attesa ed ecco l'elicottero che viene a posarsi sulla piccola pista circolare, isolata ai bordi della strada. Ne balza fuori, sì, proprio il Super-intramontabile Johnny; affettuoso abbraccio sotto le pali rombanti, a bordo, e via verso il T.1, campo base ad oltre mezz'ora di volo e che sarebbero 4 in macchina sulla spesso impossibile strada voluta e realizzata dall'AGIP in diversi anni di lavoro.

Al T1 cordialissima accoglienza del Sig. Zalocco. Pranzo, chiacchiere ed alle 14 S.Messa e tutti i presenti la seguono con commossa attenzione.

Alle 16 l'elicottero mi porta da quota 2280 all'U.1 a quota 2500.

Il pensiero dominante durante la trasvolata è concentrato sul come gli italiani abbiano potuto trovare un simile posto, come abbiano potuto viverci 9 anni... e come e dove si potrà trovare una diecina di m<sup>2</sup> piani per posare l'elicottero. Li trova e proprio sotto le ali turbinanti abbraccio il Sig. Carli, capo-campo, uno dei veterani del Golfo ma... (finalmente, sospira lui) agli ultimissimi giorni d'Iran. S.Messa alle 18, cordialissima cena e serata, nonostante fosse "pur com'è d'uso" di attualità il divorzio e suoi succedanei.

Scalata la stanza (fuori il termometro è sullo zero e la mattina prima ad Abadan solo 38) a nanna...

N. di R. : EVVIVA LA PROSA DI DON CARBONI!!!

I L M I O A V V E N I R E

=====

Sono pienamente convinto che tutto il mio avvenire dipende dal sonno che avrò accumulato durante le ore di scuola, di questa cara Scuola MASCHILE (non é vero!) Salesiana (é VERO!), che amo come l'unico luogo in cui si possono incontrare veri amici, nel contempo aprendoci alla bieticoltura... pardon CULTURA.

Questi i miei ideali: una famiglia, per dare un solido contributo all'esattore delle tasse (scolastiche e non); una professione, scelta tra le 2300 dell'annuario americano e che mi permetta di compiere il mio dovere umanitario verso quel mondo migliore che, per amor della pace, mi scongiura di non seccarlo con idee di giustizia, di uguaglianza, ecc. ecc.

Unendomi a DON RISATTI nella meditazione di questi altissimi pensieri, faccio la mia scelta con gli occhi bendati e punto il dito sopra una delle 2300 professioni dell'annuario americano.

Il fato mi ha guidato: VETERINARIO!!!

Bene. Ho sempre avuto un debole per gli animali, inoltre é una professione impegnativa (col libero commercio della droga gli "animali" che si ammalano sono sempre più numerosi).

Sarà una professione delle più nobili: curare i propri simili.

Si aggiunga che un mio zio veterinario proporziona geometricamente le proprie parcelle al bene ch'egli pensa di compiere per i miseri pazienti. Intanto, come attività parascolastica a tempo pieno, aiuto un macellaio di Beirut a squartare montoni e m'impraticisco nell'arte del barbiere, il quale dopo tutto é il cerusico d'una volta. Ma un giorno avrò una "R.R." grigio ferro (é il colore dei veterinari) e sarò iscritto alla Società Protettrice dei Signori Animali. Mio padre dirige un'impresa di pompe funebri e mio fratello é parroco: faremo una società per azioni.

(FIRMA ILLEGGIBILE)

%%%%%

PeRsoNagGi InDiMeNtIcAbILI :

WILLIAM, barista e professore di Educazione Fisica insuperabile!  
IL FRATELLO DI WILLIAM, centralinista poliglotta e sorridente!  
IL DIRETTORE GENERALE DELLE CUCINE, perché é amico del buon Afif!  
IL BUON AFIF, perché é amico del direttore generale delle cucine!  
TUTTI E DUE I SUDETTI, che proponiamo come addetti alle relazioni pubbliche del nostro mondanissimo cortile-stadio-campus-bar, ecc.

N.di R. = Perché si sappia che non siamo soli;  
perché si sappia che siamo in ottima  
e coraggiosa compagnia...

=====

GIORNALI IN LINGUA ITALIANA PUBBLICATI ALL'ESTERO

- BELGIO: -"Sole d'Italia" (14-26 Rue Saint Laurent, Bruxelles I).  
- "Presenza operaia" (68, Rue de Mons, Monceau-sur-Sambre).
- FRANCIA: -"Avanti Europa" (43, Rue Van Loo, Etampes).  
- "Avanti Francia" (13, Rue de Chaligny, Paris).  
- "Bulletin de l'Union Valdôtaine de Paris" (16, Avenue Joseph binet, 92, Colombes).  
- "L'Eco d'Italia" (198, Boulevard de Créteil, 94, Saint Maur des Fossés).  
- "L'emigrante" (162, Rue Saint Denis, Montreuil).  
- "France-Italie" (134, Rue du Fg. Saint Honoré, Paris 8).  
- "Ital-Informationi" (198, Avenue du Maine, Paris 14).  
- "Lavoro" (213, Rue Lafayette, Paris).  
- "La Missione" (15, Rue Général Leclerc 57, Hayange).  
- "Rinascita" (16, Rue de la Tour d'Auvergne, Paris 9).  
- "Notiziario A.T.E.F." (198 Avenue du Maine, Paris 14).  
- "La Vallée d'Aoste" (39, Rue des Vinaigriers, Paris 10).  
- "La Voce della Lega" -(16, Rue de la Tour d'Auvergne, Paris 9).
- GERMANIA (Repubblica federale di)  
- "Corriere d'Italia (Bockenheimer Anlage 3, Francoforte sul Meno).  
- "Saluto della Domenica" (Heinrich Nordhoff Strasse 69, 318 Wolfsburg).
- GRAN BRETAGNA:  
- "La Voce degli Italiani" (20, Brixton Road, London S.W.9).
- LUSSEMBURGO:  
- "L'Eco d'Italia" di Parigi con notizie riguardanti il Lussemburgo.  
- "Vita Italiana" (Boulevard Prince Henri 5, Lussemburgo).
- PAESI BASSI:  
- Nella Collettività italiana dei Paesi Bassi é diffuso il "Sole d'Italia" di Bruxelles (V.Belgio).
- SVEZIA: - "L'informazione" (Invandrartiningen-Box 16040, Stoccolma 16).
- SVIZZERA: - "L'Antenna" (Sonnenbergstr. 24, Ennetbaden).  
- "L'Avvenire dei Lavoratori" (Casella Postale, 252, 8000 Zurigo).  
- "Bianco Rosso Verde" (Casella Postale 209, 4900 Langenthal).  
- "Corriere degli italiani" (Via San Gottardo, 50, Lugano).  
- "Contatto" (Täusistrasse 3, 8340 Hinwil Zurigo).  
- "L'Eco" (Media Verlag-AG Quelhölzlihof 5032, Rohr Argovia).  
- "Emigrazione italiana" (Militarstr. 109, 8004 Zurigo).  
- "Industria e Lavoro" (Casella Postale 731, 6900 Lugano).  
- "La Tribuna" (Casella Postale 1275, 3001 Berna).
- STATI UNITI D'AMERICA:  
- "The American Citizen" (1905 Farnan, Omaha, Nebraska).  
- "Bollettino della Federazione Cattolica Italiana" (678 Green Street, San Francisco, California).  
- "The Columbus Press" (1315 Clark Bldg. Pittsburg, Pa).  
- "Corriere del Berkshire" (26 First Street, Pittsfield, Massachusetts).  
- "Il Crociato" (I Hanson Place, Brooklyn New York).  
- "L'Eco d'Italia" (1441 Stockton Street, San Francisco California).  
- "Giustizia" (1710 Broadway, New York, N.Y.).  
- "L'Italo-Americano" (1035 N. Broadway, Los Angeles, California).  
- "Incontro" (12, North Square, Boston, Mass).  
- "L'Italia" (608 South Dearborn Street, Chicago, Illinois 6060).  
- "Italamerican" (14 Center, Edgewater Park, Bronx, New York, N.Y. 10465).  
- "Italian Times" (663 Fifth Avenue, New York, N.Y. 36).  
- "Il Leone" (5051 Mission Street, San Francisco, California).

- "La Libera Parola" (1505 South 15th Street, Phila., Pa).
- "Mazzini Verdi Club News" (4014 West Chicago Ave. Chicago, Illinois).
- "Il Mondo Libero" (2844 Syracuse Street, Dearborn, Michigan).
- "La Nuova Capitale" (681 South Broad Street, Trenton, N.J.).
- "Notiziario del Sindacalismo Libero" (1710 Broadway, Room 509, New York, N.Y. 10019).
- "La Parola del Popolo" (627 West Lake Street, Chicago, Illinois 6060).
- "Post Gazette" (5, Prince Street, Boston, Mass.).
- "Il Pensiero" (2126 Marconi Avenue, St. Louis, Missouri 63110).
- "Il Popolo Italiano" (101 South Raleigh Avenue, Atlantic City, New Jersey).
- "Il Progresso Italo-Americano" (260 Audubon Avenue, West 178-179 Streets, New York, N.Y. 10033).
- "Sons of Italy Magazine" (24 Province Street, Boston, Mass.).
- "Sons of Italy Times" (Broad and Federal Streets, Philadelphia, Pa).
- "South Philadelphia American" (2431 South 13th Street, Philadelphia).
- "La Tribuna" (4962 North Hopkins Street, Milwaukee, Wisconsin).
- "La Tribuna Italiana" (4037 N. 14th Street, Phoenix, Arizona).
- "Il Tricolore" (1832 N. Wilton Pl., Hollywood, Calif).
- "La Tribuna Italiana d'America" (13517 Gratiot Avenue Detroit, Michigan 48205).
- "Unione" (1719 Liberty Avenue, Pittsburgh, Pa).
- "La Voce del Popolo" (7050 Pinehurst, Dearborn, 48126 Michigan).

#### CANADA:

- "Il Cittadino Canadese" (6898 St. Laurent Blvd., Montreal).
- "Il Corriere Italiano" (6900 St. Denis, Montreal).
- "Il Corriere Canadese" (14 Bentworth Street Toronto, Ont.).
- "L'Eco d'Italia" (1665 Commercial Drive, Vancouver 6, B.C.).
- "Il Giornale di Toronto" (2 Ramsden Road, Toronto, 10, Ont.).
- "Messaggero Italo Canadese" (15-485 Furby Street, Winnipeg, Mann.).
- "Il Mondo" (9560 - 111th Avenue, Edmonton 17, Alberta).
- "L'Ora di Ottawa" (92 Hamilton Ave., Ottawa, Ont.).
- "Il Panorama" (Box 6810, postal station D. Calgary, Alberta).
- "Il Sole" (1356 - Bathurst St., Toronto).
- "La Tribuna Italiana" (257 Rue Dante, Montreal).
- "La Tribuna Italiana del Nord Ontario" (227 Regent South Street, Sudbury, Ont.).
- "La Voce d'Italia" (6736 Monk Boulevard, Montreal 20, Quebec).

#### MESSICO:

- "Italia-Messico" (Camera di Commercio Italiana Calle Dolores 3-1, Mexico I D.F.).

#### PANAMA:

- "El Progreso Italo-Panameno" (Apartado 8020 Z-I, Panama).

#### ARGENTINA:

- "Corriere degli Italiani" (Calle Meijco 1199, Buenos Aires).
- "L'Eco dei Calabresi" (Avenida Entre Rios 466, Buenos Aires).
- "L'Eco d'Italia" (Lavalle 1125, Buenos Aires).
- "La fiamma" (Calle Anchorena 737, Rosario).
- "Feditalia" (Rodriguez Pena 575, Buenos Aires).
- "Il Giornale d'Italia" (Calle Tres Sargentos 457, Buenos Aires).
- "L'Italia d'Oltremare" (Calle Cangallo 456, Buenos Aires).
- "L'Italia del Popolo" (Avenida Rivadavia 1188, Buenos Aires).
- "La Nostra Voce" (Calle J.M. Estrada 440, Cinco Saltos, Provincia de Rio Negro).
- "Voce d'Italia" (Avenida Almirante Brown 568, Buenos Aires).

#### BRASILE:

- "La Settimana" (Rua Xavier De Toledo 266, San Paolo).
- "Tribuna Italiana" (Rua 15 de Novembre 288, San Paolo).

PERU:

- "Italiani del Perù" (Avenida Dos de Mayo 370, Lima).

URUGUAY:

- "L'Eco d'Italia" (Galvani 4559, Montevideo),

- "L'Ora d'Italia" (Casella Postale 1712, Montevideo).

VENEZUELA:

- "Il Corriere di Caracas" (Final Pasaje S.Louis 23, Apartado 2560, Caracas).

- "La Voce d'Italia" (Torre a Gardillas, letra C, antiguos talleres de "La Religion", Apartado 50494 Sabana Grande, Caracas).

AUSTRALIA: A.C.T. (Distretto Federale Australiano).

- "La Campana" (P.O. Box 72, Manuka ACT).

VICTORIA:

- "Il Campanile" (182 Power Street, Hawthorn, Victoria 3122).

- "Il Globo" (205 Peel Street, North Melbourne, Victoria 3051).

- "Il Messaggero" (P.O. Box 41, Fitzroy, Victoria 3065).

- "Il Progresso Italo-Australiano" (54 Victoria Street Box 59 Trades Hall, Melbourne).

- "La Voce d'Italia" (85 Fitzroy Street, St. Kilda, Victoria 31820).

NEW SOUTH WALES:

- "La Fiamma" (499 Parramatta Road, Leichardt NSW).

- "Nuova Era-New Era" (80 Stanley Street, Darlinghurst 2010 NSW).

- "Settegiorni" (163 Parramatta Road, Annandale NSW).

WEST AUSTRALIA:

- "W.A. Italian Club News" (217-225 Fitzgerald Street, Perth W.A.).

TASMANIA:

- "La Voce" (430 Elizabeth Street, North Hobart 7000).

ETIOPIA:

- "Il Bollettino" (Avenue Ras Malonnen, Asmara).

- "Etiopia Illustrata" (Via Ydego Sebatù, Asmara).

- "Giornale dell'Eritrea" (Via Addi Caieh 19, P.O.B. 1206, Asmara).

- "Il Mattino del Lunedì" (Via Mangascia Galberie, Asmara).

- "Sestantid" (P.O.B. 157, Asmara).

- "Veritas et Vita" (Cattedrale Cattolica);

LIBIA:

- "Il Giornale di Tripoli" (Sciara Baladia, Palazzo Vigna, Tripoli).

- "Panorama Libico" (Sciara Mizda 5, P.O.B. 540, Tripoli).

SOMALIA:

- "Il Faro" (Stamperia della Missione- Mogadiscio).

- "Stella d'Ottobre" (Stamperia dello Stato- Mogadiscio).

SUD AFRICA:

- "Fra Noi" (Belfast Building- 6° Piano-Angolo Joubert & Market Streets- Johannesburg).

- "News From Italy" (Mimosa Arcade -Regent Road- Sea Point-Citta del Capo).

TUNISIA:

- "Il Corriere di Tunisi" (Rue de Russie 3, Tunisi).

QUI CI SIAMO TUTTI

IV LICEO

ALBINA MAGDA-APRUZZESE DOMENICO-BADROS EZZAT-BELFIORE CARLO-  
D'AMICO SILVIA-MANETTI FERDINANDO-PODESTA' CLAUDIO-RIFFERO SIMONETTA-  
ROTTA LORIA LUCA-TAGHER FILIPPO-TAGHER GIOVANNI-SANTINI ANTONELLA-

Cos'è mai possibile pretendere da una Classe come questa,  
nella quale coesistono, per ordine alfabetico: una libica,  
un pugliese, un egiziano, un trevisano, una romana, un  
sangimignanese, un romano, una piemontese, un altro  
egizio?...Eppure...Matureranno!!!  
(pardon! dimenticavo i due libanesi del Cairo, italia-  
nissimi.) Aggiungasi:una lucchese...  
Classe Mosaico, come tutte le nostre, ma un vero Trust  
di cervelli...

III LICEO

BECHINI RINALDO-CAPUTO RAFFAELE-D'ANDRIA M.TERESA-DI FEDE ADRIANO-  
GUSTINCIC CLAUDIO-IANNIELLO VINCENZO-LAMBINI PAOLO-MONDIN FRANCO-  
NALBANDIAN GARABED-PARATORE GIOVANNA-RIGHETTI ANTONIO-SHERIAN OHANNES-  
TITO GIORGIO-VASATURO ARTURO-GAMBATESA REGINA-

Più drammatico ancora é il miscuglio  
etnico di questa maxi classe. Qui si  
va dall'Italia del Sud a Damasco, da  
Catanzaro a Beirut, dal Veneto al-  
l'immancabile Cairo, da Aleppo a  
Napoli. POVERI PROFESSORI!...

II LICEO

AMITRANO SERGIO-BURATTI LUCIANO-CAMERINO ALVERIO-D'AMICO GIULIANO-  
FERRARI EUGENIO-GUARRACINO LUIGI-LASSILA CARITA-MANCA FABIO-MONDIN  
REGINA-MASCICO IVANA-PEREGO ETTORE-PEPE MICHELE-RAGUCCI G.PAULO-  
ROTTA LORIA MILENA-R.LORIA ROMOLO-SALA FABIO-VOLO DANIELA-GAMBATESA ANNA-

Invece, la mini-Classe annota  
illustri provenienze, come  
Vicenza, Roma, Teramo,  
e persino la  
Finlandia.

L'ultima arrivata e di Ales-  
sandria.

Dicono che le razze incrociate siano le migliori  
e questa classe eccelle in varia estrazione...  
C'è di tutto, persino la Gambatesa: BENVENUTA!!!

AMADEO DARIO-BADI FATHI-BETERRANI ADRIANA-BUCALO MANUELA-DENINOTTI  
DINO-LITTERA STEFANO-MANETTI JOLE-ORFALI ANGELO-PEDONE MARIA LAURA-  
RIGHETTI MARIA GRAZIA-VICINANZA BRUNA-

Dalla Libia a Mondovi' i più furbi  
sono qui... NO COMMENT!





"HONNI SOIT QUI MAL Y PENSE"



Abbiamo scelto per Voi

"PRESENZA SALESIANA NEL LIBANO"

(da "LA CULTURA NEL MONDO", Anno XXIV, Luglio-Agosto 1970)

Mentre fuori la situazione non era molto tranquilla, dopo i combattimenti svoltisi ai confini tra gli israeliani, i guerriglieri palestinesi e le truppe regolari libanesi, quel giovedì 14 maggio, le sedie disposte ad anfiteatro nel grande cortile della Scuola Italiana Salesiani di Beirut erano tutte occupate da un attento gruppo di ascoltatori...

...Un docente, addetto all'Istituto Italiano di Cultura nel Libano, parlava dei movimenti studenteschi e della contestazione giovanile nel nostro Paese. La domenica dopo, il medesimo grande cortile era letteralmente affollato dagli invitati di varia nazionalità all'annuale GRANDE KERMESSA...

...In realtà, molti sono stati in questi ultimi tre anni i figli di italiani in servizio presso le Ambasciate e soprattutto presso le organizzazioni delle Nazioni Unite, in Siria, nel Kuwait, in Giordania e qualche volta addirittura nell'Iraq o nell'Iran, che hanno frequentato la Scuola Italiana (Elementare, Media, Scientifico, legalmente riconosciuti) funzionante all'insegna dei Salesiani...

...Non per fare del sentimentalismo: la cosa si nota, perché nostra e forse ancora di più perché si allinea con le molte istituzioni scolastiche straniere, che mattina e pomeriggio fanno circolare i loro pullman e le loro scritte...

...I nostri connazionali nel Libano, comunque, non sono pochi quanto si crede e meriterebbero un discorso a parte, per la stima conquistata nel Paese... Essi hanno nel Centro Salesiano di Rue Mme Curie, angolo Verdun, il loro frequentatissimo punto di ritrovo domenicale.

(Riproduzione antologica)

~~~~~

I N B R E V E (e che lo spazio insufficiente di quest'ultima pagina dimostri che vorremmo continuare)
!!!!!!!!!!!!!!

Oltre alle due illustri, graditissime Visite alle quali già ha accennato il Direttore Don Doveri nella Sua introduzione al nostro Periodico (SPERIAMO!!!), l'obbligo di cronaca c'impone di registrare, altrettanto brevemente, due grandi successi organizzativi nella vita della nostra Comunità: le novene e le funzioni natalizie e di fine d'anno (CON L'INTERVENTO DI S.E. L'AMBASCIATORE E LA CONTESSA DI THIENE) e la prima riunione dei Genitori per un comitato di azione congiunta.

===== PRIMA LICEO =====
 =====

E' PROPRIO MONOTONA LA VITA SCOLASTICA?

Non dirci. Domandiamolo a Dino. Che ne pensi?

INSOMMAAAA...NON C'E' MALE.

(Tra filastrocche di dati geografici, sciorinati con magistrale, compendiosa, appassionata competenza da ANGELO O. e una battuta... - scusateci, già cominciamo a ridere!!! - e una battuta furbastra e opportuna di DON PRADUROUX ((scritto bene?)) al momento giusto) l'allegria non manca e l'impegno (ma non l'ingegno) PURE. Siamo una "bella classettina", ma abbiamo il difetto di mandare in camera "sfiancato" DON VASSALLO.

Mancano le basi latine, vero Jole? E a matematica moderna chi può seguire l'abilissimo professore DON MORONI nella sua agilità giovanile, sempre pronta ad esprimerlo (lapsus freudiano...), anzi ad ESPRIMERE astrusi concetti?

"STATE ZITTE, CHIACCHIERINE! (Manuela e Laura!)

"BEN VI STA", pensano Stefano e Dario, mentre Angelo sbircia le tre imboscate di fondo: MARIA GRAZIA, BRUNA, ADRIANA.

Chi dice che la storia antica ignora quella moderna?

In classe c'è BADI, che vive intendendo ogni rumore che gli giunga dalla sua cara Libia dei colonnelli...

E la nostra lingua gentile?

Finito il purismo, l'Italiano non disdegna di accogliere la presenza (GENTILE ESEMPIO LA PROFESSORESSA AMMAR) di fiorite espressioni dell'arabico idioma.

Insomma, siamo pivelli, ma promettiamo bene, abbiamo le idee chiare e una gran voglia di studiare.

LO DICE SEMPRE ANCHE IL SIGNOR PREFETTO.

=====

T E L E G R A M M A M I N I S T E R I A L E

ROMA = MINISTERO DELLA PUBBLICA DISTRAZIONE :

A seguito reiterate richieste - assicurasi immediato arrivo di un barbiere disposto a tagliare alcune zazzere vostri allievi STOP Confermasi inoltre ingaggio Teatro La Scala - proposto da vostro Direttore - per coro misto specializzato in canti muti STOP Occasione comunicasi prossimo arrivo nuovi professori di Ruolo previsto senz'altro per mesi vacanze estive - scopo alleggerimento spese genitori STOP (Correggesi in STOP)

Giunta notizia edizione straordinaria codesto GAZZETTINO - autorità scolastiche centrali assicurano avere disposto ogni cosa per suo macero ad uso carta straccia - rimproverando però che suo formato non permetta altri utili usi STOP

Auguri et incoraggiamenti al Comitato di Redazione STOP

